

20 Marzo 2004

Si ribellano i camici bianchi accusati di malpractice

Definire il fenomeno malpractice e l'accusa ingiusta rivolta alla classe sanitaria. Chiarire i contorni dei contenziosi giuridici in ambito sanitario che oggi ammontano a circa 15 mila casi all'anno. Valutare la portata del fenomeno (almeno i due terzi di queste richieste portano all'assoluzione del medico chiamato in giudizio). Accanto ai casi in cui si censurano giustamente i medici che sbagliano, ormai quotidianamente si rivolgono alla classe medica anche accuse del tutto infondate, con fini troppo spesso diversi da quelli di giustizia, che impongono la ricerca di una doverosa soluzione. E' stato Maurizio Maggiorotti, presidente dell'Amami, Associazione medici accusati Ingiustamente di malpractice (Amami), ad i lavori del 1° Congresso nazionale dell'associazione sul tema: "Medical malpractice: Dalla prevenzione alla rivalsa del medico innocente", che si è svolto a Roma aprire il 12 e 13 marzo scorso.

Dopo i saluti del Senatore Antonio Tomassini, Presidente della Commissione Sanità del Senato, di Fabio Sabbatani Schiuma, vicepresidente del Consiglio comunale di Roma e di Giuseppe Del Barone, presidente della Federazione nazionale dell'Ordine dei medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO), i lavori sono iniziati con la lettura magistrale di Giancarlo Umani Ronchi, ordinario di medicina legale dell'Università di Roma.

Gli strumenti di rivalsa

Gli strumenti di rivalsa del medico innocente citato in giudizio

L'AMAMI ha individuato le lesioni che un medico subisce a seguito di una ingiusta accusa dalla quale viene poi assolto in sede processuale. In particolare i sanitari subiscono un danno biologico, un danno esistenziale e un danno patrimoniale. In tal senso, nel corso del Congresso verranno presentati gli strumenti che l'Associazione promuove per sostenere la rivalsa del medico citato in giudizio ingiustamente.

Accordo arbitrale Amami

Nel corso dei lavori congressuali, l'Amami presenterà il testo dell'Accordo arbitrale Amami, mirante alla deflazione del contenzioso paziente-medico. Si tratta di una assoluta novità nella risoluzione dei contenziosi giuridici in ambito sanitario.

L'utilizzo quotidiano di questo strumento, infatti, renderà superfluo il ricorso alla giustizia ordinaria ed offrirà un concreto aiuto sia ai pazienti realmente danneggiati dall'errore sanitario (pochi mesi per giungere alla risoluzione della controversia rispetto ai molti anni che bisogna attendere se si seguono le vie ordinarie) sia ai medici che hanno agito correttamente (poiché la vicenda giudiziaria, anche qualora si concluda con l'assoluzione del sanitario, ne determina sempre un danno sotto il profilo esistenziale, morale, biologico, patrimoniale). Costituzione della Conferenza Permanente di specialità Nata in seno all'Amami, avrà l'obiettivo di offrire un supporto altamente qualificato ai giudici che si occupano di responsabilità sanitaria. Sarà composta dai Presidenti delle società specialistiche italiane oggetto di più frequenti richieste risarcitorie. Offrirà gli elenchi di specialisti italiani costantemente aggiornati agli sviluppi incessanti delle conoscenze ed applicazioni tecnico-scientifiche della medicina e pronti ad offrire la loro opera al fianco dei magistrati.

In un anno 4000 iscritti

L'Associazione, ad un anno dalla nascita conta già oltre quattromila iscritti: "Si vuole contraddistinguere — sottolinea una nota - non per una acritica difesa corporativistica di tutti i sanitari ma per una esclusiva attività di prevenzione del fenomeno malpractice e un supporto al medico portato in giudizio ma poi dichiarato innocente, che voglia ottenere un risarcimento del danno, patrimoniale e non patrimoniale, patito in conseguenza appunto dell'ingiusta accusa subita.